



CARISSIMI CONFRATELLI,

Il mattino del 22 aprile u. s. alle ore 6 lasciava questo terreno soggiorno l'anima buona del confratello perpetuo

Sac. Salvatico Magno

decano di questa comunità.

Egli era nato da Giovanni e da Rinaldo Maria, a Castigliole di Saluzzo, il 31 marzo 1877. All'età di quattro anni rimase orfano di padre e passò con i parenti a Sampeire (Val Varaita) e vi frequentò le classi elementari. Nell'agosto del 1890 fu dalla piissima mamma affidato ai figli di Don Bosco nell'Oratorio di Torino, ove frequentò le classi I^a III^a e IV^a del ginnasio, respirandovi le aure genuine e feconde dei primi tempi della nostra Congregazione, che alimentarono la fiamma della sua vocazione salesiana. Terminato il corso ginnasiale fu ammesso al Noviziato di Foglizzo nell'autunno del 1893: nell'autunno del 1894 emise ad Ivrea i Voti perpetui. Dopo un anno di liceo a Valsalice fu destinato quale insegnante a Varazze per l'anno scolastico 1895-96, al Noviziato di Genzano di Roma per il 1896-97 e al Seminario di Frascati dal 1897 al 1899, nel quale anno ricevette il Suddiaconato a Valsalice. Designato Catechista al nostro Collegio di Castellamare di Stabia, vi fu ordinato Sacerdote il 10 marzo del 1900. Nel 1901-'02 fu al Don Bosco di Fossano: nel 1902-'03 ad Alessandria: nel 1903-'04 a Cuorgnè: dal 1904 al 1906 ad Ivrea: nel 1906-'07 all'Oratorio di Torino: dal 1907 al 1911 a Borgo S. Martino, e nell'anno successivo alla nostra Casa del Martinetto di Torino. Ritornò alla Casa dell'Oratorio nel 1916 e vi rimase fino al 1925 con l'interruzione di due anni, 1916-'18, durante i quali prestò servizio militare in qualità di aiutante scritturale. Furono questi anni fecondi di bene specialmente a favore delle voca-

zioni: vari confratelli, che durante gli stessi anni furono alla sua scuola dichiarano, con la più profonda ed affettuosa riconoscenza, che a lui devono la loro vocazione. Nel 1925 dalla fiducia dei Superiori fu destinato a dirigere la Casa di Castelnuovo Don Bosco. Dopo un triennio gli fu affidata la direzione della Casa di Perosa Argentina e successivamente, negli anni 1932-'40, delle Case di Alessandria e di Cavaglià. Nell'autunno del 1940, a causa delle sue precarie condizioni di salute, fu esonerato dalla direzione e destinato, in qualità di confessore, a questa Casa. Nei primi anni della sua convivenza in questa comunità e per quanto le sue condizioni sanitarie glielo permisero, prestò pure la sua opera di insegnante della lingua francese, per l'insegnamento della quale aveva ottenuto l'autorizzazione legale nel 1930. Assai apprezzata fu pure la sua predicazione delle istruzioni domenicali ai nostri Novizi. Preziosa soprattutto fu la sua opera di confessore e direttore spirituale presso la nostra comunità ed a favore del pubblico: opera paternamente affettuosa, saggia e ricca di esperienza. Un'asma persistente lo travagliava e durante l'ultimo anno e soprattutto negli ultimi mesi lo assalì con maggiore violenza e frequenza, rendendogli difficile ed affannoso il respiro. Il caro Don Magno presentiva la fine e non si faceva illusione su di un miglioramento duraturo di salute: il suo animo era disposto e pronto all'ultimo supremo distacco da questa vita. Si era confessato e comunicato nei giorni precedenti la sua fine repentina, ma non improvvisa. Lo rividi la notte precedente: accorsi, chiamato dal catechista, al suo capezzale, gli amministrai, sotto unica unzione, l'Estrema Unzione: si era spento placidamente, consunto dal male. La comunità si destava al nuovo giorno ed in unione con i fedeli, che sogliono compiere le loro pratiche di pietà nella nostra cappella, si offrirono a Dio S.s. Messe e tutte le Preghiere della giornata a suffragio dell'anima del caro defunto. Al nostro lutto ed alle nostre preghiere si unirono pure numerosi i benefattori ed amici del nostro Collegio e dell'opera Salesiana, e che nutrivano profondi sentimenti di stima e di riconoscenza verso Don Magno, per il bene da lui ricevuto con illuminata comprensione e generosa bontà. Ai funerali parteciparono, con tutta la nostra comunità e tutti i nostri allievi, interni ed esterni, il Segretario ispettoriale, in rappresentanza del Sig. Ispettore forzatamente assente, clero locale ed un numeroso stuolo di ex allievi e di pubblico. La sua salma riposa accanto a quella del compianto confratello sacerdote D. Giuseppe Slapikas, nella cappella riservata di preferenza a sacerdoti. Un suo antico compagno scrive di lui: conobbi l'indimenticabile Don Magno nell'anno di noviziato ed in quello dello studentato. Ho notato in lui delicatezza di tatto, grande premura nel cercare di rendersi accetto, nel non essere di ingombro e

noia. Aveva giusta misura in ogni manifestazione, largo spirito di tolleranza e di comprensione.

Come insegnante ed educatore D. Magno ebbe sempre grande fedeltà allo spirito di Don Bosco. Egli fu un genuino e conscio assertore della tradizione salesiana sia volgendosi all'intelligenza, sia nell'educazione del cuore. La serenità imperturbabile, l'umorismo gioviale, il sorriso schietto gli attiravano la simpatia degli alunni. Gli scolari più difficili di indole o troppo inclini alla indipendenza erano in particolare attratti dalle sue cure.

Come direttore ebbe come scopo precipuo di conservare l'accordo tra i confratelli. Tutti amava, a tutti porgeva con accortezza e con modi singolari i tesori della sua esperienza. Non sempre poteva trovarsi tra la Comunità, a causa dei frequenti e persistenti disturbi di salute, ma era sempre la centrale, da cui si radiavano le iniziative e le direttive delle varie attività e operazioni della casa. Don Magno fu anche efficace oratore. Studioso di letteratura francese, ne dedusse finezza di pensiero, robustezza di concetti, calore di sentimenti ed una certa solennità di espressione e nel porgere, che penetrava gli animi. Fu sempre esemplarmente e squisitamente sensibile ad ogni tratto di benevolenza o di attenzione che riceveva.

Carissimi confratelli, mentre vi invito ad essere fraternamente generosi di suffragi per l'anima dell'amato defunto, raccomando alle vostre preghiere questa numerosa comunità e mi professo vostro aff.^{mo} Confr.

Sac. *Giulio Bondrano*
DIRETTORE

Borgomanero, 15 Marzo 1950.

Dati per il necrologio: Sac. SALVATICO MAGNO * a Costigliole di Saluzzo il 13 marzo 1877, † a Borgomanero il 22 aprile 1949 a 72 anni di età, 55 di professione e 49 di Sacerdozio: fu direttore per 15 anni.

(Banno) Chien

de Mupia

Arthur S. Gore

